

FORMAZIONE NON È UN PERCORSO DI APPRENDISTATO. CINQUE GIORNI A CONTATTO CON IL SISTEMA EDILIZIO. IERI

Alternanza scuola-lavoro all'E con studenti dell'Einstein-De I

● Da ieri gli studenti del liceo artistico e dell'istituto di istruzione superiore «Einstein-De Lorenzo», accompagnati dai loro insegnanti Remuccio Cavallo e Antonio Claps, sono impegnati per cinque giorni in un progetto di alternanza scuola lavoro all'Efmea di Potenza (ente di formazione delle maestranze edili ed affini) con moduli maggiormente strutturati e aggiornati, quali quelli dell'alternanza tra studio d'aula ed esperienza d'impresa.

I ragazzi sono seguiti dall'ingegnere Mauro Deluca Picione e dall'architetto Giovanni Canio Vignola. «Non si tratta - spiega il presidente dell'Efmea, Donato Claps - di percorsi di apprendistato, come avviene per la formazione professionale. In un liceo e all'istituto di istruzione superiore, l'alternanza scuola-lavoro assume invece queste dimensioni e finalità pedagogica: si parte dalla convinzione che sperimentare il mondo del lavoro, con i suoi aspetti specifici (assunzione

di responsabilità, rispetto della gerarchia, capacità di lavorare in squadra), sia di per sé educativo-orientativa: l'esperienza concreta di contesti lavorativi (es. aziende, ordini professionali, enti pubblici ecc.) chiarisce allo studente le sue propensioni e capacità in vista della scelta universitaria e occupazionale». L'alternanza scuola lavoro si fonda sull'intreccio tra scelte educative della scuola, personali esigenze formative degli studenti, fabbisogni professionali del ter-

ritorio. «Il modello è metodologico e to - dice Claps - esperienze di altri paesi, come la Germania, mentre in Italia la didattica applicata è stata sommersa dal partenariato tra scuola e mondo del lavoro. zano percorsi di alternanza. Dal punto di vista, l'alternanza scuola è stata introdotta con finalità di realizzazione di corsi del secondo biennio degli studi».